Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 14 agosto** — **Numero 190**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani 15 agosto, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

*Il numero **440** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Riconosciuta la convenienza di istituire a Janina (Albania) un ufficio postale italiano allo scopo di assicurare agli italiani colà residenti un celere e più spedito servizio postale e giovare così agli interessi del commercio ed al prestigio ed all'influenza italiana in quella località;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito dal 16 agosto 1902 un ufficio postale italiano a Janina (Albania).

Art. 2.

Al R. console generale colà residente, cui sarà affidata la gestione dell'ufficio, verrà corrisposto un assegno annuo di lire tremilaseicento in oro, restando a suo carico tutte le spese d'ufficio e quelle del locale e personale occorrente.

Detta somma sarà imputata al capitolo 27 - assegnamento al personale degli uffici postali italiani all'estero - del bilancio passivo del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

FORTIS.

MORELLI-GUALTIEROTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 441 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 13 settembre 1902, n. 470, del 21 giugno 1903, n. 372 e del 26 maggio 1904, n. 288, col quale ultimo era accordata alla Commissione istituita per esaminare il problema della navigazione sussidiata dallo Stato una proroga al 31 marzo 1905 per la presentazione delle sue proposte.

Considerato che prima della scadenza di cotesto termine il presidente della Commissione, chiedeva una proroga a tutto il 1905 affinchè la Commissione potesse ancora legalmente riunirsi per completare il lavoro di commento alle sue deliberazioni e riunire i documenti raccolti;

Considerato che entro il 31 marzo 1905 fu dalla Commissione presentato uno schema delle sue conclusioni e che il compito affidatole col citato decreto 13 settembre 1902 richiede ulteriore svolgimento;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quelli del tesoro, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla Commissione incaricata di esaminare il problema della navigazione sussidiata dallo Stato è accordata una proroga a tutto il 31 dicembre 1905 per l'esaurimento dell'incarico affidatole col Nostro decreto 13 settembre 1902, n. 470.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MORELLI-GUALTIEROTTI.

CARCANO.

RAVA.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 442 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 18 luglio 1904, n. 402, con cui sopprimendosi il grado di vice-presidente di tribunale, fu data facoltà al Governo di creare, entro l'anno dalla pubblicazione della detta legge, nuovi posti di giudice e di aggiunto giudiziario in numero non superiore a sessantacinque e nei limiti dei fondi disponibili, ai termini dell'art. 9 della legge stessa;

Visti i Nostri decreti del 17 novembre 1904, 19 gennaio, 5 marzo, 4 maggio, 8 giugno 1905 con cui furono, complessivamente, istituiti 65 nuovi posti di giudice in dipendenza della soppressione di altrettanti posti di vice presidenti di tribunale;

Visti i Nostri decreti 18 agosto 1904 e 29 giugno 1905, con cui il ruolo degli aggiunti giudiziari fu aumentato complessivamente di 47 posti;

Ritenuta la convenienza di procedere ad istituire nel termine prescritto nell'anzidetto articolo 3, anche i rimanenti 18 posti di aggiunto giudiziario, in corrispondenza ai posti di vice presidenti, pei quali non siasi già disposta la surrogazione con un giudice;

Visto l'art. 12 della ripetuta legge;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo degli aggiunti giudiziari è aumentato di numero 18 posti.

Art. 2.

Alle nomine dei nuovi aggiunti si procederà di volta in volta che si verificheranno le vacanze dei posti di vice presidenti nei tribunali nei quali non siasi già disposta la surrogazione con un giudice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCIII (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale è data facoltà al comune di Barbara di applicare, nell'anno 1905, la tassa sul bestiame, in

base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 15 novembre 1904.

N. CCIV (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale è data facoltà al comune di Bagnacavallo di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia, in base ad una tariffa progressiva con l'aliquota minima di L. 0.80 (cent. ottanta).

N. CCV (Dato a Racconigi, il 20 luglio 1905), col quale il ricorso prodotto da alcuni contribuenti del comune di Forlì è dichiarato inammissibile ed è accordata allo stesso Comune la facoltà di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 800 (ottocento).

N. CCVI (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale è data facoltà al comune di Urbino di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 800 (ottocento).

N. CCVII (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale è data facoltà al comune di San Cosmo Albanese d'applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 80 (ottanta).

N. CCVIII (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale è data facoltà al comune di Biella di applicare, nel biennio 1905-906, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500 (cinquecento).

N. CCIX (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale è data facoltà al comune di Casalbuttano di applicare, nel biennio 1905-906, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300 (trecento).

N. CCX (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale è data facoltà al comune di Pontedera di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 450 (quattrocentocinquanta).

N. CCXI (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale è data facoltà al comune di Santeramo in Colle di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1000 (mille).

N. CCXII (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale è data facoltà al comune di Chianciano di applicare, nel biennio 1905-906, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'articolo 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione Generale della Marina Mercantile e delle Camere di Commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti, dal 1° settembre al 31 dicembre 1905.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Umbria	185	210	180	195
Sicilia	185	210	180	195
Sardegna	185	210	180	195
Liguria	185	210	180	195
Lombardia	185	210	180	195
Regina Margherita	185	210	180	195
Orione	185	210	180	195
Sirio	185	210	180	195
Perseo	185	210	180	195
Vincenzo Florio	160	190	165	175
Marco Minghetti	150	180	150	165
Il Piemonte	152	177	160	170
Italia	152	177	160	170

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (1)
Savoia	185	180	195	205
Nord America	185	180	195	200
Centro America	185	180	195	200
Venezuela	185	180	195	200
Duca di Galliera	180	175	190	200
Duchessa di Genova	180	175	190	200
Città di Napoli	175	170	185	200
Washington	165	165	175	200
Città di Milano	163	165	175	195
Città di Torino	163	165	175	195
Città di Genova	145	150	160	190

(1) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon. Per la destinazione di Colon: L. 210 pel piroscafo Savoia; L. 205 pei piroscafi Nord America, Centro America, Venezuela, Duca di Galliera, Duchessa di Genova, Città di Napoli e Washington; L. 200 pei piroscafi Città di Milano e Città di Torino; L. 195 pel piroscafo Città di Genova.

LA LIGURE-BRASILIANA.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re Umberto	163	168
Rio Amazonas	163	168
Minas	163	168

OTTAVIO ZINO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Equità	150	175	160	165
Attività . . .	145	170	160	162

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Siena	170	175	185
Bologna . . .	170	175	185
Ravenna . . .	165	170	180
Toscana . . .	165	170	180

GIUSEPPE FORNARI.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova Orleans)
Georgia	180

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (Dall'Havre a Nuova York) (1)
L'Aquitaine	145
La Bretagne.	145
La Champagne	145
La Gascogne.	145
La Lorraine.	145
La Savoie.	145
La Touraine.	145

Roma, addì 12 agosto 1905.

Il commissario generale
L. REYNAUDI.

(1) La *Compagnie Générale Transatlantique* fu autorizzata a vendere biglietti pel viaggio Havre-Nuova York, per mezzo dei propri rappresentanti residenti nell'alta e media Italia, non oltre i confini meridionali delle provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

Le spese del trasporto ferroviario dall'Italia all'Havre sono a carico dell'emigrante.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il proprio decreto 16 gennaio 1905, col quale fu indetto il concorso per cinquanta posti di alunno di seconda categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno;

Veduti i verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice dei candidati a quel concorso;

Veduta la tabella di classificazione dei concorrenti, e riconosciuto che essa è conforme alle risultanze dei verbali e alle disposizioni regolamentari in vigore;

Veduto l'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26, e modificato coi Regi decreti 28 dicembre 1902, n. 553, e 5 aprile 1903, n. 146;

Decreta:

Che si pubblichi, per gli ulteriori effetti di legge, la suddetta tabella di classificazione dei candidati approvati nel concorso, incaricando il direttore-capo della div. 1ª della esecuzione della presente disposizione.

Roma, addì 17 luglio 1905.

Il ministro
A. FORTIS.

RISULTATO degli esami di concorso per i posti di alunno di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno.

N. di graduat.	COGNOME E NOME	Scritti	Orali	Totale	Servizi precedentemente prestati	Data di nascita
1	De Tullio rag. Salvatore	127	50	177		
2	Pope rag. Salvatore . .	130	40	170		
3	Lo Coco rag. Giov. Battista	119	50	169		
4	Lo Voi rag. Salvatore .	123	45	168		
5	Gianfreda rag. Eduardo.	118	43	161		
6	Temussi rag. Mario . .	123	37	160		4 lug. 1883
7	Arani rag. Agostino . .	115	45	160		29 gen. 1884
8	Candeloro rag. Luigi .	115	45	160		9 gen. 1885
9	Foà rag. Attilio . . .	115	45	160		21 mar. 1886
10	Muraglia rag Sebastiano	117	42	159		
11	Luschi rag. Alcibiade .	117	40	157		
12	Di Silvestro rag. Ugo .	120	35	155		
13	San Marco rag. Francesco	117	35	152		
14	Di Giorgio rag. Lelio .	110	39	149		
15	Cesario rag. Quintino	110	38	148		28 agos. 1881
16	Barracano rag. Carmine	111	37	148		31 gen. 1882
17	Messina rag. Giovanni .	106	41	147	Nell'amm. finanz.	
18	Forni rag. Socrate . . .	107	40	147		
19	Sanna rag. Amerigo . .	107	39	146	Nel R. esercito	
20	Giuliani rag. Enrico . .	106	40	146		10 mar. 1884
21	Scipioni rag. Antonio .	111	35	146		19 gen. 1885
22	Lambardi rag. Aldo . .	109	37	146		19 gen. 1885
23	Lupi rag. Giuseppe . .	110	35	145		28 mar. 1885
24	Magliocco rag. Isidoro .	108	37	145		4 lug. 1883
25	Croce rag. Paolino . .	105	35	140		5 gen. 188

Il direttore capo della divisione I
PASTORE.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1905-906*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 31 luglio 1905).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	31 ottobre	1899	provv. n. 12	(*) 600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Aiace	(*) 600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte	(*) 4.000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno	(*) 4 000	Id. id.
5	10 giugno	1901	provv. n. 30	5.200	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
6	10 id.	»	id. 29	5.000	Id. id.
7	20 novembre	»	id. » 31	320	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
8	19 gennaio	1905	id. » 39	(*) 4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
9	19 id.	»	id. » 40	(*) 4.600	Id. id.
10	21 id.	»	id. » 41	(*) 7.000	Id. id.
11	25 id.	»	id. » 42	(*) 7.000	Id. id.
12	30 id.	»	id. » 43	(*) 480	Id. id.
13	8 febbraio	»	Mincio	65	Sampierdarena (Francesco Baracchini).
14	21 marzo	»	Europa	6.500	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
15	25 id.	»	Catania	3.400	Id. id.
16	25 id.	»	Siracusa	3.400	Id. id.
17	15 giugno	»	provv. n. 28	41	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
18	15 id.	»	id. » 29	41	Id. id.
				62.247	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. dieci navi			442	
			Totale tonn. . . .	62.689	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari o di costruzione nel mese di luglio 1905	N.	1	Tonn.	26
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	15	»	33.484
	N.	16	Tonn.	33.510

(*) Non ancora impostati.

Il direttore generale
L. FIORITO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 luglio 1905:

Radicati di Marmorito cav. Ottobono, tenente generale comandante divisione militare Salerno, collocato a riposo.

Canera nob. dei conti di Salasco cav. Vittorio, id. a disposizione, nominato comandante divisione militare Salerno.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 giugno 1905:

Gelodi Alfredo, capitano in aspettativa, collocato a riposo.

Con R. decreto del 16 giugno 1905:

Negri di Montenegro cav. Guido, colonnello comandante 35 fanteria, esonerato dal comando anzidetto e collocato a disposizione Ministero guerra.

Cattivelli cav. Lodovico, id. 58 id., id. id. id. e nominato comandante 35 fanteria.

Amaretti cav. Enrico, tenente colonnello 2 alpini, promosso colonnello e nominato comandante 58 fanteria.

Olivi Giuseppe, capitano 62 fanteria, collocato in aspettativa.

Moglia Leandro, id. 25 id. — Nicoletti-Altimari cav. Arnaldo, id. 82 id. — Gamba Vittorio, id. 89 id. — Ponza di San Martino Vittorio, id. 31 id., collocati a riposo.

Fuso cav. Giacomo, id. in aspettativa, richiamato in servizio 67 fanteria.

Lodi Ennio, id. id. id., id. id. 51 id.

Fabrizi Icilio, id. id. id., id. id. 50 id.

Vachino Giovanni, id. id. id., id. id. 76 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 luglio 1905:

Velini Giovanni Battista, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 luglio 1905:

Fascio Pietro, tenente in aspettativa ad Ancona, richiamato in servizio e destinato direzione artiglieria Torino.

Arma del genio.

Con R. decreto del 20 luglio 1905:

Ippolito Antonio, tenente sottodirezione autonoma genio Maddalena, collocato a disposizione del Ministero della marina.

Bernardi Francesco, id. id. id. Maddalena, cessa di essere a disposizione della R. marina e trasferito direzione genio Ancona.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 giugno 1905:

Ricco cav. Savino, maggiore distretto Cosenza, collocato a riposo.

Con R. decreto del 20 luglio 1905:

Raggio cav. Alberto, colonnello comandante 62 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Pesaro.

Faccinetto Alberto, capitano distretto Benevento, collocato in aspettativa.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 25 giugno 1905:

Monaco Raffaele, capitano direzione artiglieria Genova, collocato in posizione ausiliaria.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Vitale cav. Lazzaro, ingegnere geografo di 1ª classe, collocato a riposo.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 20 luglio 1905:

Campetti dott. Adolfo, professore aggiunto di 1ª classe, di lettere e scienze, accademia militare, promosso professore titolare di 3ª classe.

Minelli Giuseppe, id. id. 2ª id., id. id., id. professore aggiunto di 1ª classe.

Ragionieri geometri del genio.

Con determinazione ministeriale del 3 agosto 1905:

Mencacci Ascanio, ragioniere geometra principale di 1ª classe, direzione genio Bologna (sottodirezione Ravenna), trasferito direzione genio Milano (sottodirezione Brescia).

Daffini Gio. Battista, id. id. 3ª id., id., id. id. id. Bologna (id. Ravenna).

Assistenti locali del genio.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1905:

Ciampolini Giulio, assistente locale di 1ª classe, sottodirezione autonoma genio Livorno, collocato a riposo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 luglio 1905:

I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiore generale promosso tenente generale:

Fanti cav. Camillo.

Arma dei carabinieri Reali.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Tanzi cav. Gaetano.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Arrighi cav. Adolfo — Re cav. Pietro — Valenti cav. Ferdinando.

Maggiore promosso tenente colonnello:

De Felice cav. Gaetano.

Capitani promossi maggiori:

Montoli Romualdo — Tiranti cav. Giov. Battista.

Arma di cavalleria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Angeli cav. Filippo.

Capitani promossi maggiori:

Felissent Gian Giacomo — Fecia dei conti di Cossato nobile Adolfo — Avogadro degli Azzoni cav. Francesco.

Arma del genio.

Tenenti promossi capitani:

Filetici Perseo, (treno) — Carli Lorenzo, (id.).

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Bistia cav. Leopoldo — Calderara cav. Marco — Nicola cav. Giuseppe.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Danè cav. Giovanni.

Capitani promossi maggiori:

Leante cav. Tommaso — Vassetti Alessandro — Gucci Guglielmo — Goretti cav. Oreste — Langer cav. Federico — Lugli cav. Luigi.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:

Caradonna cav. Antonino.

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:

Sirombo cav. Natale.

Corpo di commissariato militare.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Puglisi cav. Antonino — Valentino cav. Federico — Mattiuzzi cav. Emilio.

Corpo contabile militare.

Capitano contabile promosso maggiore contabile:

Oneto Luigi.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Baguzzi Pietro — Fiscimajer Francesco — Cassella Pasquale.

Con R. decreto del 20 luglio 1905:

Valfrè dei conti Bonzo nobile cav. Leopoldo, colonnello personale permanente distretti, in servizio quale comandante distretto Casale — Lanza cav. Carlo, tenente colonnello id. id., id. id. id. Pesaro, esonorati dal servizio stesso.

Con R. decreto del 27 luglio 1905:

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 9 luglio 1905:

Capitani promossi maggiori:

Richetta cav. Alfredo — Gargiulo cav. Girolamo — Pierucci cav. Eugenio — Cella cav. Natale.

Tenenti promossi capitani:

Schiffini Luigi, (treno) — Silvestri Francesco — Talin Edoardo (treno) — Paccinelli Olinto — Vallillo Giuseppe, (treno) —, Colapinto Nicola — Costa Angelo — Corvino Vincenzo.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 luglio 1905:

Petrosino Rodolfo, militare di 1ª categoria, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 9 luglio 1905:

Revelli Marco, sottotenente 5 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Bagarone Armando — Caloro Olfredo — Levi-Bram Giorgio — Moscati Enrico — Florio Alfredo — Corrado Agostino — Tommasi Emilio — Grimaldi Luigi — Campaiola Alfredo — Pacciani Mario — De Feo Nicola — Galileo Enrico — Frosi Guido — Pittoni Luigi — Cao Emilio — Ramponi Aristide — Rainero Ettore — Riccio Gioacchino — Storchi Giuseppe — Valvassori Angelo — Fassi Arturo — Vallario Antonio — — Robbioni Mario — Taragni Angelo — Costa Rochis Michele (B) — Savelli Rodolfo (B) — Gatta Luigi — Stabile Augusto — Schillaci Francesco (B) — Passardi Alfredo — Chiabra Giovanni — Stranieri Ciro (B) — Gelmi Luigi — Marlton Enrico — Bartoli Angelo — Tarchioni Paolo — De Luca Bernardino.

Fidanza Andrea — Borruti Giovanni — Feliziani Oreste — Fiori Giulio — Simeone Luigi — Di Giorgio Paolo — Fiduccia Salvatore — Lattanzi Teofilo (B) — Foroni Dante — Conzi Giuseppe — Zambonardi Annibale — Fittipaldi Gannaro — Punturi Vincenzo (B) — Cavalieri Manasse Enrico — Simonelli Milziade (B) — Guglielmetti Luigi — Longo Giovanni — Trasimeni Arnaldo — Caprettini Cesare — Garneri Giovanni — Perotta Carlo — Paolillo Vincenzo — Collo Michele — Mariotti Ramiro — Battistella Silvio — Ceccardi Virgilio — Avossa Edoardo — Leone Giuseppe — Mariottini Mario — Maccari Cesare — Tosti Numa — Pons Ettore.

Zanettini Guglielmo — D'Amico Antonio — De Sivo Armando (B) — Tomei Pericle — Melendez Luigi — Ragusa Giuseppe — Marri Francesco (B) — Cals Di Pierlas Giuseppe (B) — Benassai Giuseppe — Ciancaleoni Virgilio — David Mariano (B) — Caviglia Pietro — Salerno Enrico — Zagari Rodolfo — Mollica Gioacchino — Baggini Enrico, (B) — Patti Giacomo — Capurro Antonio, (B) — Fazio Luigi, (B) — Cuneo Duilio, (B) — Loria Amilcare — Bartelloni Giuseppe — Colombo Alessandro — Moggio Guido (B) — Massone Paolo — Sivolella Eduardo — Milesi Alessandro — Del Buono Omero — Parenti Antonino, (B) — Cottone Carmelo — Coen Clemente — Belvedere Girolamo, (B) — Albanese Guglielmo — Matraia Giuseppe — Morselli Gino — Menocchio Carlo, (B) — Caranti Luigi — Volpi Giuseppe.

Arma di cavalleria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Porro Amodeo — Cesareo Giulio — Rodondi Giuseppe — Ciarlo Francesco — Gazzaniga Lorenzo — Cantù Alfonso — Monti Pietro — Vigliarolo Raffaele — Butti Achille — Pirovano Mario — Sotti Agostino — Bornè Ettore — Maggiore Pompeo — Nisticò Nicola — Boschi Giuseppe — Colonna Giuliano — Del Pozzo Antonio — Carducci Raffaele — Bonaveggi Carlo — Tocci Giulio — Pascucci Aristide.

Arma del genio.

Sottotenenti promossi tanenti:

Vinardi Camillo — Laboccetta Letterio — Capra Enrico.

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Naccarato Giovanni — Scarpitti Eugenio — Giuffrè Gaetano — Ajello Gennaro — Quintavalle Benedetto — Caricati Vincenzo — Casella Alfonso — Tanturri Domenico — Nunziata Antonio — Caminiti Giuseppe — D'Aniello Salvatore — Sicuriani Ferruccio — Lorini Adolfo — Baisi Francesco — Gabrici Arnoldo — Archini Nestore — Tatulli Giuseppe — Mazza Giuseppe — Corbetta Carlo — Pacchioni Dante — Pellizzari Francesco — Blasi Carmine — Occhiuzzi Angelo — Menitoni Gino — Manara Gio. Achille — Riccio Baldassarre — Ortuani Arturo Francesco — Arpini Erminio — Gabetti Giulio — Vecchi Mario.

Goria Luciano — Clivio Claudio — Guastalla Ruggero — Tomassini Alcide — Marchisio Alessandro — Ardissone Adolfo — Verderamo Salvatore — Lazzari Lorenzo — Vessella Pasquale — Facci Giuseppe — Privangeli Valerio — Staglianò Bernardino — Messeni Pasquale — Campani Paolo — Frassinetti Antonio — Malinverno Carlo — Ghersi Lorenzo — Volpe Michele — Durando Giulio — Canaletti Rinaldo — Gaudini Pietro — Politini Giuseppe — Berardelli Umberto — Tibiletti Carlo — Beretta Augusto — Lombi Ettore — Dal Vesco Alvise — Arena Vincenzo — Albaroto Pio — Antoci Antonio Maria — Pipino Francesco — Campili Francesco — Gualco Giacomo — Azzarello Giuseppe.

Pagliara Ferdinando — Grimaldi Michele — Giuliano Ottaviano — Arienzo Francesco — Masciotta Eligi — Vitullo Francesco — Pianigiani Anastasio — Castelli Antonio — Cameli Carlo — Frau Antioco Luigi — Delfino Paolo Luigi — Scarsi Giuseppe — De Paulis Francesco — Aguzzi Giuseppe — Massia Placido Antonio Agostino — Teddo Oreste — Mercadante Francesco — Pirani Teleste — Jacono Salvatore — Sborna Sebastiano — Bellucci Guido — Maneschi Marino — Disalvo Giuseppe — Pensa Gennaro — Cataldi Guglielmo — Postiglione Camillo — Fabri Pietro — Grimaldi Archelao — Piacente Francesco — Renna Sebastiano — Montessori Alfonso — Finelli Enrico — Arturi Francesco Antonio — Politi Angelo — Leone Salvatore — Cazzola Armando — Gassone Mario.

Battaglia Salvatore — Vittorio Cappellini — Catapano Emilio — Romano Gerardo — Persico Tommaso — De Angelis Luigi — Caputo Alessandro — Mulas Nicolò Giuseppe — Conte Gio. Battista — Mesolella Giuseppe — Adamo Giuseppe — Rocchi Giulio — Archi Pietro — Milone Gaetano — Macedonio Paolo — Roverio Girolamo — Locri Bernardino — Serri Scipione — Sasia Giov. Pietro — Carratello Giuseppe — Ghirardi Paolo Francesco — Ferrari Ermete — Lusona Gustavo — Messina Salvatore — Tonta Italo — Matranga Giuseppe — Gismondi Alfredo — Sarli Vincenzo — De Renoche Giulio — Di Martino Giovanni — Licitra Giorgio — Giuliani Gaetano — D'Ambrosio rancesco.

Corpo di commissariato militare.

Tenente commissario promosso capitano commissario:

Padula Filomeno.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:

Beccari Antonio — Bonazzi Ottavio — Baio Antonino.

Corpo contabile militare.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:

Pilosio Angelo — Pace Luigi — Sambussetti Luigi — Viglienzoni Angelo — Juvara Carmelo — Sandri Gino — Lugli Aldo.

Corpo veterinario militare.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:

Piantavigna Luigi — Boccassino Guglielmo — Tesi Dante — Ricci Oddo — Galbusera Tullio — Rossi Romualdo — Spissu Pietro — Sorrentino Felice — Donelli Giuseppe — Vicariotto Sante — Mattioli Camillo — Acquarelli Giovanni — Libertini Giuseppe — Berardo Alcibiade — Vallisneri Alfredo — Cossu Antonio — D'Abruzzo Vincenzo — Troisio Gaetano — Checchi Pio — Foresti Ferdinando.

Con R. decreto del 27 luglio 1905:

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 9 luglio 1905.

Sottotenenti promossi tenenti:

Giura Ascanio, (T) — Frugoni Arsenio — Lamoitié Federico, (T Musso Francesco — Mazi Filippo — Ciori Antonio — Parisi Giovanni — Daino Virgilio — Bertana Serafino — Cannaviello Pasquale — Longega Ernesto, (T) — Rastelli Giacomo, (T) — Sincero Emilio — Campanini Carlo, (T) — Gilardino Enrico — Mola Pasquale — Brullo Costantino — Bonomo Giuseppe — Russo Fortunato — Sartori Emilio — Vannozzi

Bernardino, (T) — Florè Giovanni — Rodriquez Stefano — Paderni Pirro — Porcelli Gennaro, (T) — Geniola Giuseppe Miraulo Angiolo, (T) — Esposito Giuseppe, (T).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Capitano promosso maggiore:

Battaglia Alessandro.

Tenenti promossi capitani:

Maugeri Delfo — Rizzo Pasquale — Spinola Giampietro — Majo Gaetano — Erizzo Vittorio — Pivetta cav. Vittorio — Canciolo Carlo — Bertolani cav. Italo — Naldi Ciro — Donghi cav. Italo — Ballerio Silvio — Castelli Giuseppe — Bazzi Giulio — Carrozzi Savino.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione:

Portanova Vincenzo — Giuntoli Roberto — Paliotti Gaetano — Rospi cav. Antonio — Zaina Alberto — Pasetti Luigi — Mainardi Alessandro — Sironi Giovanni — Sala Lamberto — Monti Alessandro — Pignataro Girolamo — Russo Eugenio — Stellini Carlo.

Arma del genio.

Tenenti promossi capitani:

Minardo Antonino — Bollati Felice — Orefice cav. Giulio.

Sottotenente promosso tenente:

Radiconcini Giacomo, 1° genio.

Corpo sanitario militare.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Tordelli Paolo — Massa Pasquale — Ruggiero Giuseppe — Formenti Vittorio — Del Re Arcangelo — Garino cav. Giuseppe — Bellini Alfonso — Locatelli Ercole — Foglia Pasquale — Castellani Enrico — Ceresetp Pietro — Del Greco Ernesto — Solito Filippo — Bocchini Cesare — Cristiani Ugo — Donelli Cesare — Salinardi Giuseppe.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Neuschuler Alfonso — Galiani Antonio — Musolino Arturo — Bonanni Romolo.

Con R. decreto del 27 luglio 1905:

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 9 luglio 1905.

Sottotenenti promossi tenenti:

Della Scala cav. Cristoforo — Bernabò Silorata Ettore — Pareschi Giuseppe — Gesugrande Riccardo.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 9 luglio 1905:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Zanotti cav. Agostino — Albertone cav. Matteo — Ainis cav. Nicola — Capurro cav. Gio. Battista.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Carta cav. Pietro — Lavagna cav. Giuseppe — Bianchi cav. Luigi — Ponzoni cav. Paolo — Drochi cav. Pietro — Nicastro cav. Giovanni — Degioanni cav. Giuseppe — Rizzo cav. Cesare — Verri cav. Antonio — Raspi cav. Pietro — Gianelli cav. Carlo.

Arma dei carabinieri reali.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Civalleri cav. Giuseppe — Norchi cav. Cesare — Barderi cav. Giuseppe.

Tenenti promossi capitani:

Pisanu cav. Antonio — Cirielli cav Giuseppe — Dal Maistro cav. Giuseppe — Ventura cav. Giuseppe — Ruggeri cav. Luigi — Ghiandai Pietro.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Spingardi cav. Carlo — Hawel cav. Gio. Battista.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

De Rossi cav. Carlo — De Martini cav. Filippo — De Charbonneau cav. Francesco — Giorgeri cav. Giorgio — Solaro cav. Domenico — Capra cav. Biagio — Piccioni dei conti Piccioni nob. Ippolito — Spinosa cav. Raffaele — Ziino cav. Angelo — Rabboni cav. Antonio (B) — Petino cav. Emilio — Cugurra cav. Antonio — Bertolini cav. Luigi — Crotti di Costigliole nob. Cesare — Fantuzzi cav. Silvestro — Rebuffo cav. Giuseppe — Fascia cav. Ambrogio — Bonesio cav. Daniele — Sciena cav. Ciro — Vittoria cav. Leonardo — Brancato cav. Giorgio — Marchisio cav. Gio. Battista — Le Metre cav. Michele.

Capitani promossi maggiori:

Baudi di Vesme cav. Benedetto — Pasquali cav. Pasquale — Manzaroli cav. Enrico — Degioanni cav. Francesco — Mogni cav. Pio — Chierico cav. Luigi — Melei cav. Enrico — Bernini-Carri cav. Giacomo, (B) — Costa Della Torre Ignazio — Buzzetti cav. Enrico — Baracchia Giovanni — Vercillo Isacco — Ranzo cav. Federico — Ruspini Giuseppe, (B) — Mosca Giorgio (B) — Rossi Pietro Tommaso — Tasso Carlo — Remotti Carlo.

Tenenti promossi capitani:

Pinchia cav. Emilio — Introini Paolo — Gaggio cav. Benedetto — Pugliese Eugenio — Spurgazzi Giovanni Battista — Rosso Pietro — Cagnoli Giuseppe, (B) — Chiavotta Luigi — Venezian Giacomo — Dellino Nicola — Santoboni Pietro — Picolli Federico — Sacco Carlo (B) — Casano Alessandro — Spina Riccardo — Miretti Alfredo — Colonna-Romano Francesco — Giacomelli Tullio — Canali Emilio — Scarano Diego — Ottolenghi Edoardo Donato — Musso Fiorentino — Vecchi Enrico — Parodi Paolo — Cabassi Attilio — Matassini Vittorio — Pellegrini Attilio (B) — Santambrogio Pietro — Pini Pietro (A) — Giacalone Leonardo — Manzari Michele — Cantele Marco — Pachetti Carlo — Hülles Alessandro — Cisorio Alfonso (B) — Baggio Ignazio — Quinto Gaetano — Montanari Secondo (B) — Leporini Giovanni — Brigidi Espartero — Borolevi Cesare — Paolucci Pio.

Arma di cavalleria.

Capitano promosso maggiore:

D'Adda Emanuele.

Tenenti promossi capitani:

Ranuzzi Cesare — Borromeo Gilberto — Bertinelli Cesare — Sallier della Torre marchese Vittorio.

Arma del genio.

Capitani promossi maggiori:

Bucciantini cav. Emilio (T) — Del Monte cav. Ernesto — Zaccaria cav. Luigi (T) — Giulietti cav. Francesco (T) — Goffredo cav. Francesco (T).

Tenenti promossi capitani:

Rozier Casimiro — Castagna cav. Luigi — Bertoli cav. Angelo (T) — Bazzani cav. Simone (T).

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Bosco cav. Carlo — Cappuccio cav. Nicolò.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Casanova cav. Emilio — De Franceschi cav. Tito.

Capitani promossi maggiori:

Brandolisio cav. Angelo — Tanzi cav. Giovanni — Salvati cav. Emilio — Fortunato cav. Alessandro — Quey cav. Paolo — Cossiga cav. Giacomo — Roggerone cav. Francesco — Buonaccorsi Bonaccorso.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:

Mezzadri cav. Giuseppe.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Vanazzi cav. Antonio — Laera cav. Michele.

Capitano medico promosso maggiore medico:

Buronzo cav. Giovanni.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Burchi Fulvio — Benedettelli Manlio — Molinaro Salvatore — Zampetti Alfonso — Capelli Giuseppe — Longo Michele — Masetti Pio — Leccia Pasquale — Balestra Stefano — Mazzarella Basilio — Ferraria Benedetto — Querenghi Francesco — Galanti Fausto — Piacquadio Raffaele — Croce Silvino — Malesani Luigi — Stura Francesco — Iraci Alfredo — Gandolfo Cesare — Ceccarelli Camillo — Vandelli Giovanni — Gherardi Giuseppe — Menatti Attilio — Sgobbo Francesco — Lopori Vittorio — Betti cav. Tullio — Fraguglia Paolo — Zanotti Enrico — Giaceri Giuseppe.

Corpo di commissariato militare.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

D'Amario cav. Francesco — Collevati cav. Antonio.

Corpo contabile militare.

Tenente colonnello contabile promosso colonnello contabile:

Bussolino cav. Claudio.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:

Garelli cav. Carlo.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Zanardi cav. Pio — Scarpa cav. Sebastiano — Fiaccadori cav. Alessandro — Lanzuolo cav. Vincenzo — Sartori Gio. Battista.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Ulisse cav. Francesco — Vico cav. Michele — Negro cav. Alberto — Berti cav. Ladislao — Lupi Leonida — Feliziani Antonio — Speranza Luigi — Di Guida Domenico — Losano cav. Enrico — Castellina cav. Enrico.

Con R. decreto del 13 luglio 1905:

Fusari cav. Abramo, tenente colonnello contabile — Lo Iacono Francesco, capitano contabile — Bufera Salvatore, id. — Rimaulo cav. Luigi, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 9 luglio 1905:

Capitani promossi maggiori:

Nagliati cav. Aristide — Averame cav. Edoardo — Bongiovanni cav. Luigi (T) — Cioni cav. Tito (T) — Cochis cav. Paolo (T).

Tenenti promossi capitani:

Milesi cav. Domenico — Berto cav. Bortolo — Cortese cav. Eugenio (T) — Custo cav. Angelo (T) — Pilati cav. Pietro — Castelli cav. Francesco (T) — Lenzi cav. Alfonso — Stroffolino cav. Pietro — Giodice cav. Vitantonio (T) — Riva cav. Giovanni — Minola cav. Maurizio — Cardi cav. Salvatore — Baldini Ercole — Sinigaglia Emilio — Costa-Zenoglio Rolando — Del Campo Gio. Battista — Musco cav. Francesco.

Trasporto gratuito di militari indigenti sulla linea tra Genova e l'America centrale.

La Società di navigazione « La Veloce » per effetto della Convenzione con essa stipulata ed approvata con la legge 29 giugno u. s., n. 301 per l'istituzione di una nuova linea, con servizio mensile, tra Genova e l'America Centrale (Genova-Porto, Limon e viceversa con approdo, nell'andata, a Barcellona, Teneriffa, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Savanilla, Colon e, nel ritorno, a Colon, San Domingo, Teneriffa, oppure a Colon, Curaçao, La Guayra e Teneriffa) ha assunto l'obbligo di trasportare gratuitamente, escluso il vitto, su tale linea, gli individui che vengono in Italia per prestare servizio militare e che ritornano all'estero dopo averlo adempiuto.

Le autorità militari prenderanno di ciò nota sugli estratti dell'*Atto* 144 del 1903, di cui sono provviste.

Roma, 4 agosto 1905.

Il ministro
E. PEDOTTI.

Corrispondenza postale dei militari di truppa con le famiglie.

Consta al Ministero che frequentemente i militari di truppa impostano la corrispondenza diretta alle loro famiglie senza adempiere alle formalità prescritte per far sì che essa possa godere dello speciale trattamento accordatole dall'art. 54 del regolamento generale sul servizio postale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1901.

Nell'interesse pertanto del servizio e in quello dei militari e delle loro famiglie, alle quali vengono spesso recapitate lettere tassate in base alla tariffa normale, questo Ministero crede opportuno di raccomandare ai comandi dei corpi di vigilare che siano rigorosamente osservate le disposizioni vigenti al riguardo, avendo cura in modo speciale di provvedere affinchè la corrispondenza dei militari di truppa venga, prima di essere spedita, rimessa agli uffici di posta di partenza, in buste chiuse, con la soprascritta: « Lettere non francate di militari di truppa ». Le buste medesime debbono essere munite del bollo d'ufficio o, per i reparti sprovvisti di bollo, della firma dei ripettivi comandanti.

Roma, 4 agosto 1905.

Il ministro
E. PEDOTTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio.

Con R. decreto del 16 luglio 1905:

Soluri Giuseppe, R. verificatore metrico di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1° luglio 1905.

Contieri Gaetano, R. verificatore metrico di 2ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per ragioni di età e per anzianità di servizio, a datare dal 1° luglio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,263,421 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 10 al nome di Visone *Guglielmo* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Ponticelli (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Visone *Francesco* di Giuseppe, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,027,374 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Montefiore *Giorgio Israele* fu Emanuele, minore, sotto la patria tutela di Sacchi Salomone, domiciliato in Livorno, libero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, men-

trechè doveva invece intestarsi a Montefiore *Israele-Giacomo-Giorgio* fu Emanuele. ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,162,542 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 110, al nome di Castoldi *Luigi-Francesco* fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Fassi Maria di Francesco moglie in seconde nozze di Volpi Carlo, domiciliato in Pavia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castoldi *Francesco* fu Cesare, minore, ecc. ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 877,846 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 225 al nome di Mascardi *Antonio* di Ernesto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascardi *Luigi-Antonio* ecc. ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,343,609 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400, al nome di *Zangarini* Luigi fu Pietro, domiciliato in Codigoro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zangherini* Luigi fu Pietro, ecc., c. s., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,351,149 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1600 al nome di Beisone *Evelina* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Bocchetti Teresa fu Luigi vedova di Beisone Giuseppe, domiciliata in Abbadia Alpina (Torino), vincolata pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Olivetti *Alessandro* fu Pietro, tenente nel R. esercito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beisone *Nerina-Elena-Evelina* fu Giuseppe, minore, ecc. come sopra, vincolata pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Olivetti *Alberto-Alessandro*, tenente nel R. esercito.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Orazio Sechi, procuratore di Luigi Mannu, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 2 C-D, n. 247, stata rilasciata al predetto Mannu dalla succursale in Sassari della Banca d'Italia il 9 settembre 1901, in seguito alla presentazione di 15 cartelle della rendita complessiva di L. 270, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1901 per 4° cambio decennale.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Orazio Sechi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 14 al 20 agosto 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

12 agosto 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,29 66	103,29 66	104,82 92
4 % *netto*	104,92 92	102,92 92	104,46 18
3 ½ % *netto*	103,52 50	101,77 50	103,11 61
3 % *lordo*	73,95 —	72,75 —	73,06 80

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Lo sguardo di tutto il mondo civile è alla piccola cittadina americana di Portsmouth, ove fra i delegati russi e giapponesi si combatte un duello diplomatico che può dare la vita, con la pace, o la morte, con la guerra, a migliaia d'esseri umani.

Tutta la stampa è ricca di notizie, di informazioni più o meno esatte, di pseudo-rivelazioni sulle trattative per la pace che ivi si proseguono, e le più manifeste contraddizioni sul loro esito si fanno strada nel mondo intero.

Malgrado il silenzio cui s'erano obbligati i plenipotenziari, le condizioni che il Giappone vuole imporre alla Russia, se non con precisione letterale, nel loro complesso sono state conosciute e servono di polemica ai giornali. Le discussioni sulla maggiore probabilità di rifiuto o di accettazioni di esse da parte della Russia, sulla possibilità che vengano dal Giappone mitigate, sono generali.

Tralasciando i commenti che alle trattative fanno i giornali dei paesi neutrali e rinviando i lettori ai particolareggiati dispacci che di esse ci comunica il telegrafo, ci sembra utile dare gli apprezzamenti della stampa russa e giapponese.

Un dispaccio da Pietroburgo, 12, dice:

« I giornali riflettono l'impressione prodotta dalle condizioni di pace proposte dai giapponesi nel pubblico russo, il quale le giudica eccessive ed alcune anche inamissibili, specialmente l'indennità di guerra sotto qualsiasi forma, la cessione di Sakaline, la limitazione delle forze navali russe nell'Estremo Oriente e la consegna delle navi internate nei porti neutri. Tali condizioni sono considerate come oltraggiose per i russi, i quali si sentirebbero umiliati profondamente se fossero accettate.

« La maggior parte dei giornali e specialmente la *Birjevija Viedomosti*, lo *Slovo*, il *Russ* e lo *Sviet* dichiarano che è impossibile che simili condizioni siano accettate da una potenza che ha sul teatro della guerra un mezzo milione di uomini e non vuole discendere dal rango di grande potenza.

« I giornali concludono che la decisione definitiva della questione dovrà essere trasportata da Portsmouth sul teatro della guerra, se il Giappone persiste nella sua intransigenza, che gli preparerebbe amare delusioni, perchè la guerra, rimasta finora governativa, diventerebbe nazionale e la nazione russa, sollevata, sarebbe un avversario assai più formidabile che la Russia ufficiale e burocratica ».

Da Tokio si ha poi in data di ieri:

« Il giornale *Nippon* dice che le notizie di fonte russa, secondo le quali Witte sarebbe incaricato di respingere ogni cessione di territorio ed ogni indennità, costituiscono soltanto un *bluff*.

« La diplomazia russa ha fatto sempre *bluff* e intimidazioni specialmente nel periodo che precedette immediatamente le ostilità.

« Qualunque cosa faccia la Russia è chiaro che l'isola di Sakhaline è in potere dei giapponesi, che il Kamciatka è alla loro mercè e che sarebbe facile ai giapponesi mettere piede sulle altre provincie marittime russe.

« Un uomo di Stato esperimentato come Witte deve certamente constatare questo fatto: un uomo della sua esperienza finanziaria deve rendersi conto che il denaro speso per la continuazione delle ostilità potrebbe essere impiegato in un modo più vantaggioso per la Russia.

« I plenipotenziari possono non essere d'accordo sulla entità dell'indennità e sulla estensione di territorio da cedersi, ma non possono respingere il principio di questa indennità o di questa cessione.

« Il giornale *Hochi* è male impressionato e crede che i negoziati sieno compromessi.

« Il Giappone dovrebbe portare la sua attenzione piuttosto in Manciuria che a Portsmouth ».

*
* *

Da Londra si smentisce recisamente il prossimo incontro del Re Edoardo con l'Imperatore Guglielmo.

Il *Daily Mail* avendo chiesto a lord Knolls se era vero che un'intervista era stata preparata fra Edoardo e Guglielmo II al castello di Friedrihshof, presso Kronberg, il segretario particolare del Re, ha risposto col telegramma seguente, datato 12 corr., ore 20.35: « Non vi è nulla di vero nelle voci alle quali voi fate allusione e che emanano dalla stampa estera ».

Invece si conferma il convegno fra il Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe. Esso avrà luogo domani ad Ischl ed avrà carattere puramente amichevole.

Assicurasi che l'iniziativa di questo convegno è attribuita esclusivamente a Re Edoardo: i due Governi non vi ebbero parte alcuna.

Le Esposizioni agrarie riunite di Cuneo

La patriottica e operosa città subalpina, Cuneo, ieri, era festante per l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina e per l'inaugurazione delle Esposizioni agrarie riunite.

I Sovrani, provenienti da Sant'Anna di Valdieri, giunsero alle ore 8.25.

Attraversarono, in carrozza alla *Daumont*, il corso Nizza, tutto decorato ed imbandierato e gremito di una folla immensa che li salutava con continue e frenetiche ovazioni.

Le LL. MM. giunte all'Esposizione furono oggetto di una nuova e grande dimostrazione. Si agitavano i cappelli, si sventolavano i fazzoletti, si gridava: *Viva il Re! Viva la Regina!* mentre la musica suonava la marcia reale.

Sul grande piazzale dell'Esposizione, i sodalizi popo-

lari schierati acclamarono le LL. MM. al loro passaggio.

All'ingresso del salone d'onore le LL. MM. vennero ossequiate da S. E. il ministro d'agricoltura, Rava, dagli onorevoli deputati S. E. Giolitti e Galimberti, dal sindaco e dalla presidenza del Comitato delle Esposizioni.

Poscia il Re e la Regina presero posto sul Trono.

Dopo che il pro-sindaco, ing. Pirinoli ebbe porto un saluto ai Sovrani, a nome della città, parlò il presidente del Comitato esecutivo, comm. Soleri.

Indi S. E. il ministro Rava, salutato da vivi applausi, pronunziò il discorso inaugurale che riproduciamo in sunto:

Maestà, Graziosa Regina, Signori.

Ogni italiano si sente reverente e commosso davanti alle *porte d'Italia* per i ricordi del passato e per i miracoli del rinnovato lavoro.

Qui lo spettacolo solenne della natura, *i silenzi dell'effuso azzurro* s'identificano quasi collo spettacolo della storia, che ha anch'essa - nei tumulti delle lotte civili e delle battaglie cruente - effuso i suoi silenzi di pace feconda, suggestivi ed ammonitori.

Qui sotto le Alpi campeggiano la forza e la maestà; e la bellezza tutto pervade. L'arte riceve la sue ispirazioni dal profilo dell'Alpe vostra altera e scintillante; dalle verdi foreste e dalle acque cadenti, che con promessa di gloria invitano alle gare del lavoro e della ricchezza; dalla valle ricca di metalli e di messi, intorno alla quale i monti si adagiano come baluardi di difesa.

Così protetta, l'Italia lavora.

Ieri avevo l'onore d'inaugurare nel nome di Vostra Maestà una gran festa del lavoro nella operosa Valsesia, verdeggiante sotto il monte alto, che prende nome dalla regina dei fiori.

Domani sarà Macerata, che già sente l'ansia di mostrare alla Maestà Vostra il progresso delle Marche, ridestate dal Vostro Avo alla vita della libertà e del lavoro.

Questo grande e geniale convegno di lavoratori della terra, questa bella rassegna delle opere buone ed utili che più interessano l'età nostra, fatte a' piè delle Alpi, rappresentano una nuova ed insigne vittoria della virtù italiana e ci richiamano al pensiero altri convegni, altre rassegne, altre vittorie del Piemonte, per la fortuna e per la gloria della patria. Diversi i mezzi, ma eguali gli scopi e le idealità supreme.

Altre volte in cospetto *alle porte d'Italia* vibrava nelle anime l'orgoglio di vincere o di morire per respingere la sopraffazione di gente straniera. E quà giungeva finalmente il *grido di dolore* di tutte le genti italiane per tramutarsi in un peana di redenzione e di libertà. Ed il Re Galantuomo era salutato padre della patria.

Oggidì invece si raccoglie una generosa stirpe subalpina attorno al terzo Re d'Italia, per prove incruente, ma non meno ardue e fortunose, e non meno decisive per l'avvenire della nazione. Gli sforzi supremi di costanza, di sagrifici, di ardimenti sono oggi diretti a far conquistare la patria dall'industria, dall'agricoltura e dal lavoro italiano, e ad assicurare nel mondo al lavoro ed all'industria italiana la fortuna e la gloria che meritano le opere materiate di fede, di bellezza, di forza. Due grandi ideali, due grandi problemi!

E ormai, specie per chi ha ancora negli occhi lo spettacolo del lavoro vittorioso, quale io or ora vidi nella piccola Valsesia, non è dubbio l'esito del certame. Noi ci sentiamo commossi di patria superbia ammirando così numerose e vincenti schiere di operai, di artisti, salire animosamente le più alte cime del progresso delle industrie e delle artistiche ispirazioni, e queste fondere in bella armonia con quelle; e dall'alto delle Alpi cadide gridare *excelsior!* alla distesa fiorente delle pianure italiane.

In attesa della grande prova di Milano, ancora una volta da queste torri piemontesi (che sanno tutte le lotte delle volontà e delle energie) noi spingiamo lo sguardo alle altre contrade del bel paese e le vediamo tutte agitate dal nuovo spirto creatore dell'industria e delle arti che fanno gioconda la vita e vanno educando le genti umane alle leggi eterne della pace, della solidarietà, del lavoro.

E le energie, provate ai difficili cimenti, e i capitali accumulati col risparmio assiduo si volgono ora ad altre prove, d'onde uscirà più raggiante l'unità della patria.

Napoli per l'ardita legge che fu forte opera di un illustre figlio di questa terra, l'on. Giolitti, si prepara ad una nuova vita economica, e le città sorelle, dalle prime e contrastate vittorie non traggono titolo di primazia, ma desiderio di allargare il campo della loro azione fino a raggiungere i confini della patria

Il Governo di Vostra Maestà creò già, e ora a Napoli, le nuove scuole delle arti e dei mestieri per preparare gli uomini, gli operai e i tecnici al nuovo campo di lavoro.

Così cresce e crescerà l'Italia economica, salda e luminosa come l'Italia politica sotto lo scudo di Roma immortale.

Così lo straniero che giunge da uno dei nostri trafori alpini dovuti al forte braccio dell'operaio italiano, darà il primo saluto all'Italia che lavora. Ma saluterà l'Italia che lavora chiunque ritto sul ponte di una nave, si accosti alle terre del Mezzogiorno.

E griderà come il fido amico di Enea: « *Italiam, Italiam* » e gli risponderanno le rive ferventi di lavoro. Così « *Italiam laeto socii clamore salutant* » come il navile dei Mille che recò a quei monti e a quei lidi la bandiera tricolore su cui Garibaldi aveva scritto: « Italia e Vittorio Emanuele ».

La vittoria che ci risplende davanti, Maestà, è visione schietta e sincera non offuscata da pregiudizi municipali, non turbata da false preoccupazioni di interessi in contrasto tra regione e regione, ma studiata sugli elementi di fatto che ogni giorno si affermano con costante progressione, sulle conquiste che si realizzano, sulle vittorie che si riconoscono al lavoro italiano.

E l'animo mio, l'animo vostro di italiani si allieta constatando che la visione nell'alto spiega le ali da questa città forte nelle armi, forte nei caratteri, forte nel lavoro e nelle civili virtù, e con gli auspicî fausti e fortunati dell'Augusta Casa che accese sull'Alpi il faro inestinguibile della redenzione italiana.

E riprendendo a parlare del Piemonte, il ministro passò in esame i notevoli progressi ottenuti nell'agraria nella provincia di Cuneo e illustrò le cifre relative alle varie colture, più specialmente a quelle della vite e del frumento. Riconobbe come al risveglio agricolo locale abbiano efficacemente contribuito le cattedre ambulanti, il Consorzio, le cantine e la latteria sociale, le organizzazioni agrarie tutte e le nuove forme di contratti agrari che mirano a meglio armonizzare l'opera del capitale e del lavoro. Accennò al problema forestale, alla cui soluzione intende con amore la provincia di Cuneo, ed alla importanza assunta dalla zootecnia.

Citò le sei Casse di risparmio che diffondono il credito agrario vero e reale; parlò dell'emigrazione temporanea e delle istituzioni di previdenza, indice sicuro dello sviluppo conseguito della vita agricola.

Con rapida sintesi rievocò le glorie storiche di Cuneo, dalle lunghe aspre lotte sostenute per sottrarsi alla tirannide feudale e alla dominazione straniera sino alla unione di essa agli Stati dei Conti di Savoia.

Discorse quindi dei savi ordinamenti civili ed economici e delle mirabili prove di senno e di valore date dalla città per le spazio di sette secoli, prove che la fecero prescegliere dal conte di Cavour a centro di organizzazione e di virile educazione di quei cacciatori delle Alpi che, guidati da Garibaldi, si coprirono di gloria a Varese ed a Como.

Ma a che svolgere - proseguì l'oratore - sia pure rapidamente le pagine della storia, quando si ha l'onore di parlare dinanzi al Re dell'Italia risorta, al Re giovine e pensoso che ha la storia della sua Casa accumunata con quella di vostra gente, che impersona nella sua anima l'Italia vivente e i destini eterni di Roma?

Quando la festa delle novissime vittorie vostre nel lavoro è allietata dall'Augusta presenza del figlio di Umberto I, che nell'agosto del 1884 scendeva dai monti di Valdieri per confortare i colerosi di Busca e di San Pietro al Gallo?

Quando le Esposizioni agricole e industriali che rappresentano una solenne affermazione del vostro progresso economico sono rallegrate dalla presenza di S. M. la Regina, che nelle dolci cure della maternità e nell'assiduo pensiero della famiglia è esempio caro alle madri italiane?

Da Superga e dal Pantheon, da Staglieno e da Caprera, da tutti i lidi che furono irrorati dal sangue di soldati, di martiri, giungono voci ammonitrici di concordia, di operosità e di civile sapienza.

Il progresso del lavoro nazionale si fa ogni giorno più vivo e domanda alle scuole e agli atenei guida e consiglio a nuove conquiste, ma insieme domanda al vecchio genio italiano la sapienza, l'iniziativa, l'onestà che già costituirono su salde basi la vita economica dei comuni italiani.

La giovane scienza e le ridestate tradizioni nostre rispondono al nuovo appello. In questo mirabile movimento di forza e di pensiero Vostra Maestà ha richiamato gli italiani alla terra ed ai lavoratori della terra ha voluto, con sapiente, alto consiglio che sia dato conforto di studi, di tutele e di difese anche al di fuori dei confini degli Stati.

L'applauso che per tutte le nazioni accolse il nobile proposito di Vostra Maestà è di conforto agli agricoltori italiani, fidenti nell'opera vostra.

Nel loro nome, Maestà, Vi ringrazio, nel nome delle Provincie sorelle saluto con animo riverente e grato il forte Piemonte, e nel nome Augusto di Vostra Maestà dichiaro aperta l'Esposizione.

La chiusa dell'elegante discorso venne coronata da una lunga ovazione.

Terminata la cerimonia inaugurale le LL. MM., accompagnate da S. E. il ministro Rava, dal presidente del Comitato e dalle altre autorità, visitarono l'Esposizione, percorrendone tutte le sezioni.

Le LL. MM. espressero più volte il loro compiacimento per l'ottimo risultato dell'Esposizione e la loro soddisfazione per la pittoresca magnificenza della località e per la bellezza dei varî edifici. S. M. il Re s'interessò particolarmente alla sezione di agraria militare, che comprende i risultati dell'insegnamento agrario nelle varie divisioni dell'esercito.

La visita dei Sovrani durò circa un'ora.

Alle 10.1[4 le LL. MM. lasciarono l'Esposizione e per via Roma, che affollatissima e imbandierata presentava un colpo d'occhio stupendo, si recarono al Municipio.

Lungo il percorso le musiche schierate suonavano la marcia reale, mentre la folla grandissima acclamava entusiasticamente i Sovrani.

Le LL. MM. in Municipio ricevettero poi le autorità e la rappresentanza degli enti cittadini, intrattenendosi affabilmente con loro.

Finito il ricevimento, che durò circa un'ora, i Reali, insistentemente acclamati dalla immensa folla, che era raccolta nella piazza del Municipio, si affacciarono per ringraziare, salutati da una nuova, entusiastica ovazione.

Alle ore 11.30 le LL. MM. lasciarono il Municipio e, sempre acclamatissime, ripartirono in carrozza per Sant'Anna di Valdieri, non senza avere prima espresso al sindaco la loro viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

***

All'albergo *La barra di ferro* ebbe luogo un banchetto offerto dal Comitato dell'Esposizione in onore di S. E. il ministro Rava.

Vi erano rappresentate tutte le autorità delle regioni piemontesi.

Al tavolo d'onore sedevano l'on. ministro Rava, il prosindaco Pirenoli, il presidente del Comitato dell'Esposizione, gli onorevoli senatori Ribori e Carle, gli onorevoli deputati Giolitti, Galimberti, Rovasenda, Cecconi, Calleri e Falletti, il generale Radicati ed altri personaggi.

Al levar delle mensa parlarono applauditissimi il presidente del Comitato, l'avv. Cassin, quale rappresentante degli esercenti, il prosindaco, che comunicò un telegramma di adesione di S. E. il presidente del Consiglio, Fortis, l'ing. Denanti, a nome dei nizzardi, suscitando caldo acclamazioni all'accordo franco-italiano.

S. E. Giolitti, tra vivissima attenzione, si levò a parlare.

Egli ringraziò i vari oratori del cortese accenno alla sua persona, parlò dell'importanza dell'agricoltura per la provincia di Cuneo e soggiunse che egli, come il più anziano deputato della Provincia, era venuto a Cuneo per la festa che ne tocca i più alti interessi. Siccome è collocato a riposo, per ragioni di salute, nulla aveva a dire in rapporto alla politica; però non poteva a meno di ricordare che era toccata a lui la fortuna, assai rara per gli uomini politici, di vedere continuata dal suo successore la politica di ampia libertà.

L'on. Giolitti, dicendo di credere indispensabile alla fortuna del paese questa politica, della quale è sincero continuatore il presidente del Consiglio, on. Fortis, propose ad esso un brindisi.

Il discorso di S. E Giolitti venne vivamente applaudito.

Parlò poscia l'on. Galimberti, che rievocò la memoria di Alfredo Baccarini, l'Ajace della Romagna, il propugnatore di ogni libertà. Unendosi al saluto portato a Giolitti ne salutò lieto il ritorno alla vita politica, onde ridia i suoi servigi al paese. Rispondendo all'ing. Dorandi, di Nizza, augurò che ben presto un voto del Parlamento francese approvi la desiderata linea Nizza-Cuneo-Torino.

Dopo un geniale parallelo tra la storia e la poesia popolare del Piemonte e del Montenegro, chiuse il suo dire con un brindisi entusiasticamente applaudito alla Regina Elena, buona e soave immagine di madre venutaci dall'Oriente, immagine della patria, immagine della leggenda.

S. E. il ministro Rava rispose infine agli oratori, esprimendo la sua ammirazione per i progressi che l'Esposizione ha messo in luce e che superarono l'aspettativa.

L'oratore trattò dei problemi più urgenti dell'agricoltura italiana e di varie altre questioni che nel Piemonte e nelle altre provincie si agitano, specie per la cooperazione.

L'on. Rava terminò, tra grandi acclamazioni, brindando alla città di Cuneo, al Comitato dell'Esposizione, all'on. Giolitti, e inviando un reverente saluto alle LL. MM. il Re e la Regina.

Durante il banchetto suonava una musica militare.

S. E. il ministro, iersera, si recò a Sant'Anna di Valdieri, ospite di S. M. il Re. Stamane è ripartito per Torino.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Pel cinquantenario della spedizione di Crimea. — Stamane, alle ore 10, sono giunte a Torino in forma ufficiale le rappresentanze del Senato e della Camera per assistere alla commemorazione del cinquantenario della spedizione di Crimea.

Si trovavano alla stazione a salutarle tutte le autorità cittadine.

Una compagnia di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori militari.

Le rappresentanze sono alloggiate all'*Hôtel d'Europe*.

Il Congresso delle insegnanti italiane. — Per il XX settembre p. v. è indetto in Roma il 1° Congresso delle insegnanti italiane.

S. E. il ministro Bianchi, all'invito fattogli di assumere la presidenza onoraria del Congresso, rispose con la seguente lettera:

« *Pregiatissimo sig. presidente,*

« Grato della nomina a presidente onorario del 1° Congresso delle insegnanti italiane, che codesto on. Comitato ha voluto gentilmente conferirmi, ho ripensato che accettarla fosse per me anche un dovere.

« Il Congresso di per sè stesso importante, in quanto per la prima volta l'Italia vedrà riunite dal comune ideale dell'educazione nazionale quelle che ad essa han consacrato la parte migliore di loro vita, acquista un maggior significato di manifestazione civile dalla data memoranda della sua inaugurazione.

« Auguro che il Congresso dia i migliori risultati per la scuola e per la patria, e sia come una pietra miliare nell'arduo cammino dell'educazione delle nostre fanciulle.

« Con perfetta osservanza.

« Il ministro: *L. Bianchi* ».

Varo. — Sabato mattina, dal cantiere Pattison, a Napoli venne varata la torpediniera *Pegaso*, tipo Thornygroft, a doppia elica.

La *Pegaso* è lunga fra le perpendicolari metri 50.064; ha una larghezza massima di metri 5.296, un'altezza di metri 5.360, ed ha infine un dislocamento in carico completo in tonnellate 210. Avrà una velocità massima di 25 nodi all'ora.

La *Pegaso* sarà armata di 3 cannoni, 2 da 57 mm. ed uno da 47 mm., di 3 lanciasiluri a rotazione. Avrà 35 uomini d'equipaggio, al comando di un capitano di corvetta.

Grave incendio. — Stamane, a Terni, si è sviluppato un incendio nello jutificio Centurini e C. Il fuoco si è propagato ad una parte dello stabilimento producendo fortissimi danni.

Gli operai, i pompieri e i soldati si adoperano per impedire che l'incendio assuma una maggiore estensione.

L'edificio è assicurato. Non vi è da deplorare alcuna disgrazia.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta a Karafsu. — La *Calabria*, con a bordo S. A. R. il principe di Udine è giunta a Callao. — La *Lombardia* è giunta a La Canea.

— La squadra del Mediterraneo, comandata dal contr'ammiraglio Gualterio, è composta di dodici navi e di parecchie torpediniere, è giunta ieri a Livorno.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* nel n. 33, del 13 corrente contiene, tra i vari articoli di testo, una biografia del senatore Massarani con ritratto, di R. Barbiera, e numerose incisioni della più viva attualità sia in avvenimenti guerreschi, processi, ecc.

Marina mercantile. — Da Montevideo è partito per Genova il *Città di Milano*, della Veloce. Da Gibilterra il 12 corrente, ha proseguito per Napoli il *Lombardia*, della N. G. I. Da Buenos Ayres ha salpato per Genova il *Siena*, della Società Italia e da Las Palmas pure per Genova il *Venezuela*, della Veloce. Da Hong-Kong è partito sabato scorso il *Capri*, della N. G. I., per Bombay. Da Barcellona ha proseguito per l'America meridionale l'*Italia*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 12. — Il Gabinetto presieduto da Stojanovic, ritenendo compiuta la sua missione dopo l'insediamento della nuova Camera, ha presentato le sue dimissioni al Re, il quale le ha accettate ed ha chiamato al palazzo il presidente della Scupstina.

NEW-ORLEANS, 12. — Ieri furono constatati nove nuovi decessi e 61 nuovi casi di febbre gialla.

VARSAVIA, 12. — Una bomba è stata lanciata a Radom contro il capo della polizia, il quale è rimasto ferito dai frammenti in parecchie parti del corpo.

Gli scioperanti hanno ucciso stamane con un colpo d'arma da fuoco il direttore della fonderia Lilpoprau.

LONDRA, 12. — Gli ammiragli ed i 130 ufficiali della squadra francese, giunti oggi da Portsmouth, dopo aver visitato l'Abbazia di Westminster, si sono recati al palazzo del Parlamento per assistere al *lunch* di 500 coperti offerto in loro onore dai membri della Camera dei lordi e della Camera dei comuni.

All'ingresso, presso la Victoria Tower, una guardia d'onore fornita dai volontari di Westminster detti della Regina, presentava le armi, mentre la banda suonava la Marsigliese.

Il lord cancelliere, lo Speaker ed il primo ministro con un largo seguito di lordi e di membri della Camera dei comuni, attendevano gli ospiti nella *Royal Gallery*, onde dar loro il benvenuto del Parlamento inglese. Dopo il ricevimento di prammatica, tutti i presenti, in corteo, hanno proceduto attraverso la *House of Lord*, la *Central-hall*, e la *St. Stephen 's Hall* alla *Westminster Hall*, dove il *lunch* era preparato.

Alle tavole elevate, disposte in croce presso il St. Stephen 's Porch, ornate di rose reno cupo, presero posto il lord cancelliere, lo Speaker, il primo ministro, Balfour, gli ospiti francesi ed i parlamentari più ragguardevoli; gli altri presero posto alle tavole basse, ornate di rose carnicine, disposte secondo la lunghezza della magnifica sala.

Al *dessert* furono scambiati varî brindisi al Re Edoardo, al presidente Loubet, alle marine francese ed inglese ed alle Camere del Parlamento.

Dopo il *lunch* gli ospiti vennero condotti nella terrazza, dove la musica di uno dei reggimenti della guardia, eseguiva uno scelto programma comprendente la *Marsigliese* ed il *God Save the King*.

Quindi gli ufficiali francesi furono condotti a visitare il palazzo del Parlamento.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 12. — La risposta russa è stata consegnata stamane da Witte nelle mani del barone Komura. La conferenza si è poscia aggiornata onde permettere ai plenipotenziari giapponesi di esaminare il documento.

PARIGI, 12. — La *Croix* annunzia che è morto a Friburgo monsignor Stefano Maria Potron, vescovo titolare di Gerico, excommissario generale di Terra Santa ed ex-procuratore delle missioni francescane a Parigi.

PARIGI, 12. — Contrariamente alle informazioni pubblicate dai giornali la riapertura della Camera avverrà il 7 corrente.

Federico Passy, a nome del Comitato per la pace nell'Estremo Oriente, ha inviato ai plenipotenziari Witte e Komura un telegramma a favore di un armistizio e della pace.

Il Comitato ha raccolto 100,000 firme in Francia, in Olanda, in Svizzera e nell'Austria-Ungheria.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 12. — Se i negoziati per la pace fra la Russia ed il Giappone fossero rotti, il maresciallo Ohyama, darà immediatamente battaglia al generale Linievitch.

Secondo i giornali, il maresciallo Ohyama ha ultimato i piani di battaglia. Gli eserciti giapponesi sono pronti ed attendono soltanto l'annunzio della rottura dei negoziati per slanciarsi all'attacco.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 12. — Il caldo è soffocante. Witte e Takahira sembravano accasciati per il caldo quando stamane alle 9.35 arrivarono all'arsenale.

Informazioni di fonte russa fanno prevedere che i negoziati falliranno se i giapponesi manterranno le loro pretese.

Si crede che queste voci facciano parte del giuoco diplomatico di Witte.

I plenipotenziari giapponesi mantengono dal canto loro una riserva ed un contegno da persone che saranno intrattabili sui punti principali delle condizioni proposte per la pace.

Witte consegnò la risposta domandando cortesemente ai giapponesi di mostrarsi altrettanto solleciti quanto lo furono i russi nel dare la loro risposta.

Komura rispose affermativamente.

I giapponesi si ritirarono per esaminare la risposta dei plenipotenziari russi.

Il testo del comunicato ufficiale circa l'odierna riunione dei plenipotenziari russi e giapponesi dice:

« Nella riunione odierna le LL. EE. i plenipotenziari russi hanno consegnato la risposta scritta alla nota presentata giovedì dai plenipotenziari giapponesi.

« È stato deciso che i giapponesi esaminerebbero e studierebbero la risposta russa e che dopo si terrà una seduta nel pomeriggio o domani ».

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 12. — Il comunicato ufficiale sulla riunione odierna dei plenipotenziari per la pace è stato compilato da Sato. Il comunicato sembra provare che i giapponesi hanno intenzioni ben stabilite dal momento che hanno fissato un tempo così breve per la loro replica.

Si crede che i russi manovreranno per far ricadere sui giapponesi la rottura possibile dei negoziati, ma i giapponesi cercano di schermirsi dalle manovre dei russi.

Grande pessimismo regna tra coloro che frequentano gli uni e gli altri plenipotenziari; essi temono che l'odierna seduta pomeridiana sia l'ultima, quantunque la risposta di Witte sia molto cortese e lasci adito al proseguimento dei negoziati, se i giapponesi sono disposti a discutere.

Si sa da buona fonte che il maresciallo Ohyama attende l'avviso dell'eventuale rottura per eseguire un attacco già completamente preparato.

TOKIO, 12. — I giapponesi hanno rimesso a galla stamane la corazzata russa *Pallada*, nella rada di Port Arthur.

PIETROBURGO, 12. — Si assicura che la risposta dei plenipotenziari russi alla Nota giapponese colle condizioni di pace lasci l'adito aperto a nuovi negoziati anche circa l'indennità.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 12. — La risposta dei plenipotenziari russi alle condizioni di pace proposte dal Giappone, consegnata oggi al barone Komura, esamina le condizioni suddette ad una ad una ed espone le ragioni e gli argomenti di ciascuna decisione.

L'argomento addotto contro l'indennità e la cessione territoriale chieste dal Giappone riposa sulla teoria generale che la Russia non è responsabile della guerra e che la Russia, sebbene pronta a continuare la guerra, cercò la riunione della conferenza non come un vinto che prega il vincitore, ma come desiderosa sinceramente di pace, se vi ha la possibilità di avere una pace onorevole.

Per conseguenza la Russia non può acconsentire a rimborsare al Giappone le spese di guerra nè a cedere il suo territorio.

La Russia subì sconfitte che non l'obbligano ad accettare la pace ad ogni costo.

Essa vuole la pace ora come l'ha voluta sempre e specialmente come la voleva prima delle ostilità, che furono aperte dal Giappone. La Russia non ha cercato la guerra e ciò è provato dal fatto che essa non era preparata nè sul mare nè in terra nè amministrativamente. La sola cosa che può essere rimproverata alla Russia è d'aver fornito al Giappone il pretesto che cercava per la guerra, che il Giappone preparava da dieci anni. La responsabilità della guerra incombe quindi sul Giappone, non sulla Russia.

La conferenza, che si era aggiornata alle 1.30, si è riunita di nuovo alle ore 3 del pomeriggio.

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 13. — La conferenza si riunì nuovamente ieri alle ore tre del pomeriggio. Cominciò subito una discussione animata.

Un segretario giapponese ritornò all'*Hôtel Wentworth* prima

delle ore 3 con documenti da decifrare. La sua fisionomia non esprimeva affatto ottimismo.

La seconda conferenza durava ancora alle 5.40 senza che nulla accennasse all'aggiornamento.

Poco prima delle cinque un segretario di Witte consegnò ad un delegato russo un messaggio per la trasmissione immediata a Pietroburgo. Il messaggio venne tradotto in cifra e spedito immediatamente.

La riunione si sciolse alle ore 7.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 13. — Il fatto che i plenipotenziari russi e giapponesi rimasero riuniti per quattro ore nel pomeriggio di ieri viene considerato di buon augurio.

Dopo la conferenza i russi ed i giapponesi ritornarono immediatamente all'*Hôtel Vantworth* in automobile. I russi precedevano i giapponesi.

Un'altra conferenza è stata ufficialmente annunciata per oggi. Da varî indizi si arguisce che la situazione è molto migliorata.

Korostovetz ha pubblicato a nome dei plenipotenziari la seguente dichiarazione ufficiale: « I plenipotenziari giapponesi avendo studiato la risposta russa alle loro domande, la conferenza si è aperta alle ore 3 del pomeriggio per la discussione degli articoli e delle clausole. Domani, essendo domenica, non vi sarà seduta prima delle ore tre del pomeriggio ».

PIETROBURGO, 13. — Fino alla conclusione dei negoziati di pace è improbabile che la cancelleria rompa il silenzio. Witte è il solo giudice dell'opportunità delle comunicazioni alla stampa, onde non creargli imbarazzi.

Malgrado il pessimismo circa la prospettiva della pace e malgrado l'indignazione per le esigenze dei giapponesi, nei circoli bene informati si diceva ieri che la possibilità di un accordo non è scomparsa. È difficile dire su che cosa si basa questa opinione, ma si crede che Witte presenterà controproposte accettabili dal Giappone, senza troppo ferire l'amor proprio dei russi.

Le condizioni attuali proposte da' giapponesi sono unanimemente respinte. Gli articoli dei giornali, scritti con moderazione e con serenità, si esprimono in tal senso.

L'opinione pubblica non è concorde nel considerare se le condizioni siano tali da non potere essere modificate oppure se possano costituire una base di discussione.

L'aggiornamento della promulgazione del progetto per l'assemblea nazionale produce una grande delusione e fa sospettare della sincerità di propositi del Governo.

Il procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonostzeff, è stato nominato presidente della Commissione incaricata di studiare i vari progetti del manifesto imperiale da dirigersi al paese. Molti arguiscono da ciò che i reazionari riguadagnano terreno.

Il progetto BuligRine probabilmente non sarà promulgato prima della fine dei negoziati di pace. Il tenore del manifesto dipenderà dal risultato dei negoziati.

Si riconosce generalmente essere impossibile, nelle attuali condizioni, che la continuazione della guerra possa essere decisa senza l'approvazione dei rappresentanti della nazione.

Gli articoli dei giornali liberali indicano che l'assemblea respingerebbe le condizioni dei giapponesi.

VARSAVIA, 13. — Nella foresta di Dutowo, situata fra Lask e Pabianice, i socialisti di Lodz, di Kalish, di Zberz, di Pabianice e di altre località tennero ieri un *meeting*, cui presero parte circa duemila persone.

La fanteria e i cosacchi circondarono la foresta. I socialisti spararono colpi di rivoltella. I cosacchi risposero a salve, uccidendo due persone e ferendone sedici.

La folla allora si disperse.

Furono eseguiti 458 arresti. Gli arrestati vennero condotti a Lask.

Fra ieri e venerdì furono arrestati a Varsavia oltre mille rivoluzionari.

BELGRADO, 13. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: Presidenza e culti: Litba Stojanovic — Affari esteri: Zujovic — Interno: Pavicevic — Guerra: Antonic — Finanze: Markovic — Giustizia: Pecic — Commercio: Draskovic — Lavori pubblici: Todorovic.

Tutti appartengono al partito radicale indipendente.

SEBASTOPOLI, 13. — Nel processo contro quarantatre marinai dell'incrociatore *Pruth*, che si erano ammutinati, quindici marinai furono assolti, quattro condannati alla fucilazione, tre ai lavori forzati a vita e altri a pene minori.

La Corte marziale marittima ha deciso di presentare il ricorso in grazia perchè la pena di morte sia commutata nei lavori forzati a vita e perchè due accusati condannati ai lavori forzati a vita ottengano la riduzione a 10 anni di carcere.

VALENCE, 13. — Nel ricevimento alla prefettura il presidente Loubet, rispondendo alle parole di omaggio direttegli dal vicario generale, ha detto che le idee di libertà e di tolleranza pacifica furono sempre in onore nella Drôme.

Il clero colla sua abitudine e col suo linguaggio continuerà a fortificare la pace nell'animo dei cittadini.

Quindi Loubet, rispondendo al governatore militare della regione, disse che l'esercito non dimentica la sua dignità nè gli interessi del paese e non si lascierà traviare da dottrine funeste che solleverebbero l'indignazione dell'intero paese. Noi possiamo essere sicuri che la patria è da esso ben custodita e che sarebbe ben difesa se ve ne fosse bisogno.

L'esercito è la migliore garanzia che noi sappiamo conservare la pace con dignità.

Al sindaco, che gli esprimeva il rammarico di veder terminare il settennio presidenziale, Loubet ha risposto che egli provava invece una intensa gioia al pensare che il 18 febbraio prossimo lascierà l'Eliseo, tornando semplice cittadino, dando così un esempio salutare ed utile per tutta la Francia.

Rispondendo al discorso rivoltogli dal pastore protestante, Loubet ha detto che la legge di separazione delle chiese dallo Stato non è una rottura, essa è un fatto della più alta importanza, ma il Governo ed il Parlamento, prevedendo il desiderio di tutti i buoni cittadini, cercano di fare in modo che la legge non provochi dissidi.

Le idee religiose devono essere rispettate anche da quelli che non ne hanno.

Loubet ha inaugurato in seguito l'ufficio agricolo e il collegio ove ha avuto luogo un grande banchetto.

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 13. — Witte, criticando vivamente i giapponesi per avere insistito nell'esigere un rigoroso segreto sulle deliberazioni della conferenza, dice che innanzi l'apertura di essa furono pubblicate ogni sorta di informazioni erronee; ma ora è il momento - soggiunge Witte - in cui ci troviamo di faccia all'opinione pubblica e ci è proibito di sottoporre al mondo gli elementi per un giusto giudizio.

I russi sono pronti a pubblicare il testo delle condizioni dei giapponesi, la risposta russa, le note diplomatiche, i verbali, tutti i documenti della conferenza e le deliberazioni di essa.

La questione che si dibatte a Portsmouth non è soltanto quella della pace o della guerra fra il Giappone e la Russia, ma essa è tale da produrre anche altri contraccolpi. Noi - dice Witte - chiedemmo nel modo più assoluto che non si procedesse ad un armistizio.

« Se abbiamo rifiutato di tenere una riunione stamane, domenica, è perchè non siamo giapponesi: siamo ortodossi e vogliamo assistere ad un servizio religioso cristiano. Mancando una chiesa greca, mi recherò in una chiesa protestante ».

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 13. — Manca qualunque indicazione per potere stabilire se Witte e Rosen ritornano sul *non possumus* circa la questione dell'indennità e della cessione dell'isola di Sakhaline. Nondimeno i giapponesi non nascondono la loro gioia. Uno di essi diceva che Witte non avrebbe mai consentito a discutere le condizioni dei giapponesi se non fosse stato disposto alla cessione dell'isola di Sakhaline.

Si crede che la conferenza tenuta nel pomeriggio di ieri si occupò delle questioni relative allo sgombro della Manciuria ed al trasferimento dei diritti di affitto della Russia al Giappone.

Si aggiunge che le due sedute di ieri furono improntate a molta cordialità.

VALENCE, 13. — Il presidente Loubet, rispondendo ad un discorso di circostanza rivoltogli dal sindaco, ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi a Valence. Poi ha fatto la narrazione della sua vita pubblica ed ha aggiunto che i partiti estremi come i reazionari non debbono rimanere troppo lontani dal grosso del partito repubblicano.

Il Presidente della Repubblica è il rappresentante della maggioranza e non è nè il presidente dei partiti estremi nè dei partiti reazionari, ma è il presidente della Francia e deve consacrare tutti i suoi pensieri alla grandezza del paese ed alla preoccupazione di nulla lasciare fare contro la forza del nostro esercito, che è garanzia del nostro territorio e della dignità del paese.

NEW-YORK, 13. — Witte ha avuto una intervista con un giornalista al quale ha dichiarato: Posso comprendere gli americani, gli inglesi, i francesi ed i tedeschi, ma non posso comprendere i giapponesi. Il barone Komura mi ha detto ieri: Noi discuteremo le condizioni giapponesi una ad una; io mi rifiuto di replicare alla risposta dei plenipotenziari russi. Discutemmo iersera la prima condizione, fino alle 7, e continueremo a discutere la prima condizione nel pomeriggio d'oggi. Colla velocità di due giorni per ciascuna condizione passeranno ventiquattro giorni nella discussione e saremo allo stesso punto di prima.

Il corrispondente del *New-York Herald* da Portsmouth telegrafa che il proseguimento dei negoziati è dovuto alle pressioni

dell'Inghilterra sul Giappone e della Francia e della Germania sulla Russia.

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 13. — Evidentemente la discussione delle condizioni di pace proposte dai giapponesi è cominciata ieri da parte dei plenipotenziari, ma è bisognato probabilmente rinviare la discussione circa la cessione dell'isola di Sakhaline o l'indennità; è bisognato così accettare la proposta dei plenipotenziari russi di discutere le condizioni una ad una.

I giapponesi probabilmente non hanno insistito sull'accettazione preliminare ed in massima delle loro dodici condizioni, come base dei negoziati. Il segreto è troppo ben mantenuto per sapere precisamente quale delle due parti fece la concessione che permise di cominciare la discussione.

Può essere anche che il barone Komura e Witte abbiano stabilito iersera una specie di accordo privato fuori della seduta che la condizione della indennità era d'importanza secondaria. Witte avrebbe accettato condizionatamente il principio, tuttavia, la condizione formò oggetto di quattro ore di sterile discussione.

Ciò fa prevedere che la conferenza si trascinerà a lungo.

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 13. — Il testo del comunicato ufficiale fatto dai plenipotenziari, dice:

« Di comune accordo i plenipotenziari hanno convenuto di rinviare a domattina alle 9.30 la seduta che si doveva tenere nel pomeriggio di oggi. La prima condizione, discussa ieri senza venire ad una conclusione, è stata quella del riconoscimento della situazione preponderante del Giappone in Corea ».

BUDAPEST, 13. — I socialisti hanno tenuto un *meeting* a favore del suffragio universale.

Vi assistevano 40,000 persone.

Gli oratori hanno attaccato vivamente i partiti coalizzati dichiarando che non basta l'uso della lingua ungherese nell'esercito per rendere la nazione felice; la nazione ha bisogno del suffragio universale, per il quale i socialisti lotteranno con ogni mezzo.

PORTSMOUTH, 14. — Ieri gli ufficiali ed i marinai francesi fecero numerose escursioni nelle campagne.

Il comandante capo del dipartimento navale, ammiraglio Douglas e la sua signora dettero nell'arsenale una *garden party* di addio, riuscita brillantissima. Gli ufficiali francesi intervenuti furono fatti segno dagli invitati a grandi acclamazioni.

Alle ore sei i francesi ritornarono sulle navi, mentre la folla li applaudiva con entusiasmo.

La squadra francese partirà stamane.

Durante il suo soggiorno nelle acque inglesi, furono spediti dagli uffici telegrafici di Portsmouth e di Coves 40,000 telegrammi, comprendenti 870,000 parole.

CHRISTIANIA, 14. — Ieri ebbero luogo in tutta la Norvegia le votazioni per il plebiscito sulla questione della rottura dell'unione colla Svezia.

Fino alle ore 10 di iersera si sapeva il risultato di 129 circoscrizioni: 51,103 votanti si dichiararono a favore della separazione e 16 contro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 agosto 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	759,91.
Umidità relativa a mezzodì	30.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 29,8.
	minimo 18,3.
Pioggia in 24 ore	— —

13 agosto 1905.

In Europa: La pressione si è trasportata dal golfo di Guascogna sulla Germania occidentale; Bamberga 772. La minima è sulla Finlandia a 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 9 mill. in val Padana. Alcune pioggie in Toscana, Umbria e versante Adriatico superiore; temperatura generalmente diminuita; venti settentrionali assai forti quasi ovunque; mare agitato.

Barometro: massimo a 769 sulle Alpi, minimo a 763 sul mar Jonio.

Probabilità: ancora venti settentrionali moderati o forti; cielo generalmente sereno; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 agosto 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	—	calmo	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	27 8	20 2
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	27 8	13 5
Torino...........	sereno	—	25 5	15 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	28 2	13 0
Domodossola	sereno	—	26 3	8 1
Pavia............	sereno	—	26 2	10 5
Milano	sereno	—	26 4	13 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	34 5	11 2
Brescia	sereno	—	23 2	11 8
Cremona	sereno	—	25 1	14 2
Mantova	sereno	—	24 3	15 7
Verona	sereno	—	23 0	14 9
Belluno	sereno	—	21 3	10 5
Udine	sereno	—	21 9	13 3
Treviso	sereno	—	31 3	15 7
Venezia..........	—	—	—	—
Padova	sereno	—	21 4	14 2
Rovigo	1/4 coperto	—	26 7	16 9
Piacenza	sereno	—	24 8	16 6
Parma	sereno	—	23 3	14 8
Reggio Emilia....	sereno	—	22 8	18 4
Modena	sereno	—	22 8	15 4
Ferrara	sereno	—	25 6	16 3
Bologna	sereno	—	25 2	16 2
Ravenna	sereno	—	24 3	14 9
Forlì	sereno	—	29 0	18 0
Pesaro....... ...	sereno	tempestoso	34 2	18 0
Ancona	—	—	—	—
Urbino	1/4 coperto	—	26 8	14 9
Macerata	1/2 coperto	—	30 9	16 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	32 8	19 0
Perugia..........	1/4 coperto	—	27 8	15 2
Camerino	3/4 coperto	—	28 0	13 5
Lucca	1/4 coperto	—	29 3	17 1
Pisa	sereno	—	28 4	13 4
Livorno	sereno	mosso	28 0	16 5
Firenze	sereno	—	?	?
Arezzo	1/4 coperto	—	29 2	17 0
Siena	sereno	—	27 0	16 4
Grosseto	sereno	—	29 0	17 0
Roma	sereno	—	29 8	18 3
Teramo	sereno	—	32 0	18 2
Chieti	coperto	—	29 0	16 0
Aquila	sereno	—	26 3	14 6
Agnone	1/4 coperto	—	26 8	13 0
Foggia...........	sereno	—	32 4	23 0
Bari	sereno	legg. mosso	31 7	21 6
Lecce	sereno	—	33 0	22 4
Caserta..........	sereno	—	31 8	17 7
Napoli	sereno	calmo	28 3	19 3
Benevento	sereno	—	30 3	17 2
Avellino	1/4 coperto	—	27 1	15 6
Caggiano	1/4 coperto	—	27 0	15 4
Potenza..........	1/2 coperto	—	26 2	14 6
Cosenza..........	sereno	—	21 0	20 2
Tiriolo	sereno	—	21 3	13 7
Reggio Calabria ..	sereno	legg. mosso	29 2	24 6
Trapani	sereno	mosso	30 6	25 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	32 2	19 1
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	30 4	22 2
Messina	1/4 coperto	calmo	31 6	24 3
Catania	sereno	legg. mosso	32 5	23 0
Siracusa	sereno	mosso	31 6	21 0
Cagliari	sereno	mosso	31 0	16 5
Sassari	1/4 coperto	—	25 1	17 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*